



COLLANA

M4A

MADE4ART

LIDIA GIUSTO
RUINS

M4A

MADE4ART

LIDIA GIUSTO
RUINS

Catalogo
Collana MADE4ART

*Progettazione grafica del catalogo
e comunicazione della mostra*
MADE4ART

Stampa
Paolo Enrico Malinverni | Milano

Il catalogo è stato realizzato in occasione della mostra
Lidia Giusto. Ruins
a cura di Elena Amodeo, Vittorio Schieroni
7 - 28 novembre 2023

MADE4ART
Spazio, comunicazione e servizi per l'arte e la cultura
Via Ciovasso 17, Brera District | 20121 Milano
www.made4art.it | info@made4art.it - +39 02 23663618

Nessuna parte di questo catalogo può essere riprodotta o trasmessa in qualsiasi forma o con qualsiasi mezzo elettronico, meccanico o altro senza il consenso scritto degli autori, degli artisti e dei curatori.



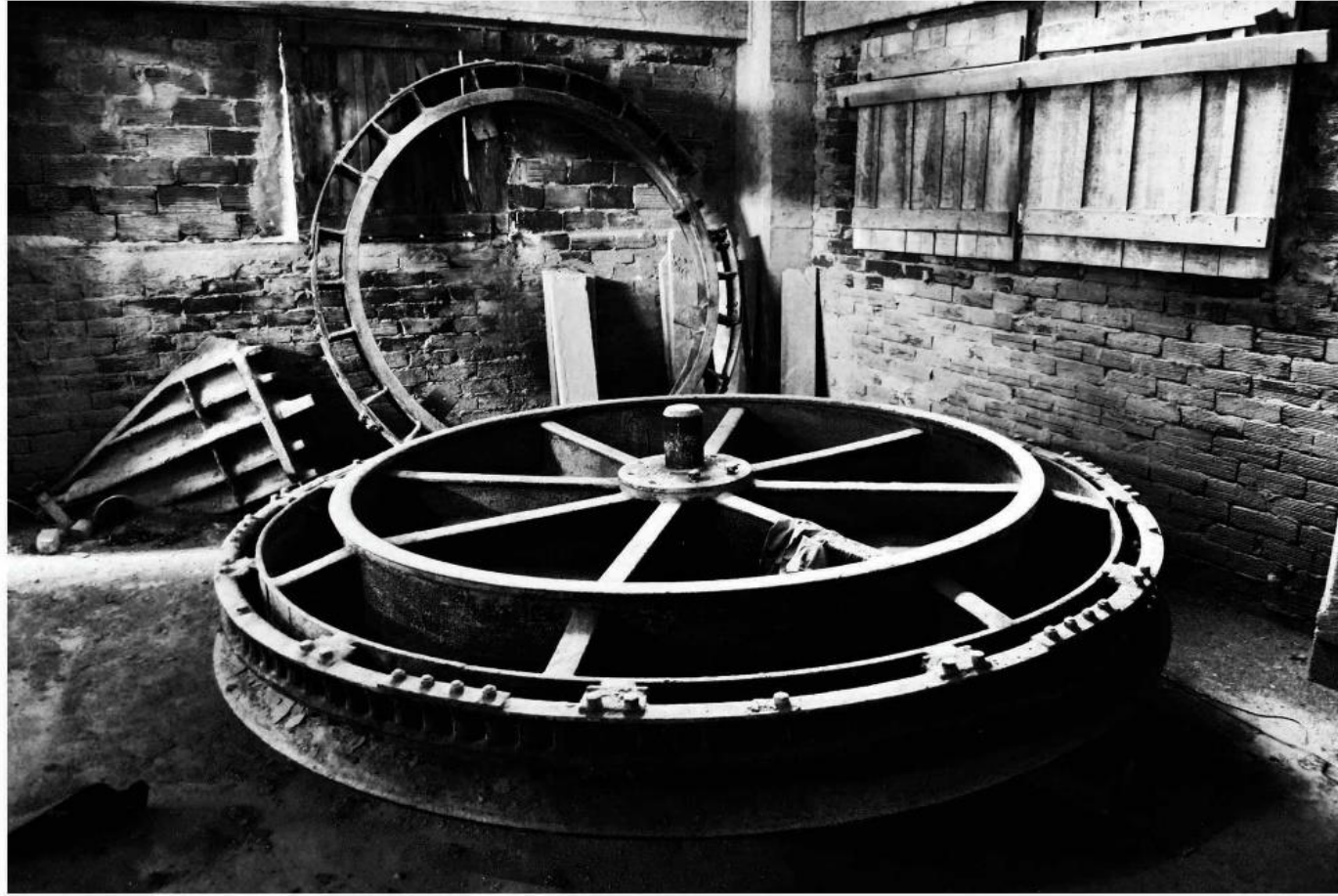


Introduzione

MADE4ART è lieto di presentare presso la propria sede nel cuore di Brera, il quartiere dell'arte nel centro di Milano, *Ruins*, esposizione personale dell'artista fotografa Lidia Giusto (1984), un progetto a cura di Elena Amodeo e Vittorio Schieroni.

La rovina, come residuo di qualcosa che è sottoposto a incuria, ci rammenta la caducità del reale e diventa il simbolo che ci chiama a un incondizionato e vigile principio di responsabilità. Con la selezione di opere in mostra presso lo spazio d'arte milanese, Lidia Giusto guida l'osservatore in un'atmosfera sospesa e immota, dove luoghi in cui l'uomo ha vissuto, ora in disfacimento, raccontano di un passato recente, ma inequivocabilmente distante. Attraverso un sapiente ricorso al bianco e nero, dove il contrasto tra pieni e vuoti è un elemento caratterizzante e tale da accentuare il senso di assoluta immobilità, Giusto porta avanti una rigorosa attività di indagine su forme, geometrie, linee e prospettive che si traduce in immagini in bilico tra la leggerezza della luce e la corposità della materia che costituisce le strutture architettoniche.

La serie *Ruins: Rovine e Macerie* è un progetto di ricerca fotografica condotto attraverso testimonianze di archeologia industriale o urbana che non coincide con una mera documentazione di qualcosa di finito e in disgregazione; va notato come, al contrario, questi scatti siano in grado di trasmettere una profonda sensazione di quiete, di calma malinconia, diventando questi luoghi sede di una memoria storica che ci viene riproposta ogni volta che li osserviamo. Fabbriche dismesse, edifici e capannoni abbandonati, ritratti nella loro intensità evocativa, permettono all'osservatore di cogliere la sensibilità dell'Autrice e di condividere le sue impressioni ed emozioni. Un concetto che la stessa Lidia Giusto spiega con chiarezza e lucidità: «la macchina fotografica è il prolungamento della mia mente, l'estensione del pensiero e dell'interiorità, che passando attraverso un obiettivo diventa inquadratura ed immagine».















Lidia Giusto (1984) fotografa utilizzando come mezzo di espressione un obiettivo, puntato sui chiaroscuri, sui pieni e sui vuoti, sulle forme e sugli spazi.

Dedita alla fotografia dell'archeologia urbana e dell'industriale abbandonato, che la portano anche a viaggiare in Italia e all'estero, Lidia incentra la sua ricerca sulla contrapposizione tra la presenza e l'assenza, che traduce poi in un bianco e nero ad alta densità. Dove l'ombra è intesa come assenza di luce e la luce come assenza di ombra, come tempo trascorso, ma mai perduto, immortalato in quell'attimo in cui una linea netta traccia il confine tra il chiaro e lo scuro oppure si scioglie, laddove assenza e presenza si confondono. Un dogma di vita, insomma, che si traduce in immagini pulite, intense, assolute. Dice di sé: "La macchina fotografica è il prolungamento della mia mente, l'estensione del pensiero e dell'interiorità, che passando attraverso un obiettivo diventa inquadratura ed immagine" Inizia a fotografare da piccola con una Nikon F2, avvicinandosi in età adolescenziale al tema degli abbandoni industriali e civili. Ha partecipato ed esposto a numerose mostre e concorsi, personali e collettive, in Italia e all'estero.

Nel 2023 si svolge la mostra personale *Ruins*, documentata dal presente catalogo, presso la sede espositiva di MADE4ART a Milano nel cuore di Brera District.

TITOLO DELLA SERIE: *Ruins: Rovine e macerie, 2016.*

Fotografie analogiche bianco e nero, stampa su carta alla gelatina ai sali d'argento; 45x60 cm, tiratura: 7 esemplari per ciascuna opera.

Per informazioni sulle opere | MADE4ART - info@made4art.it